



Giusy Costantino,
caporedattore rosa per una
rivista Rosso Scuderia!



Gianluca Zebri,
appassionato fotografo,
esperto di FI, veloce kartista.



Mirco Minghelli,
le sue origini modenesi lo
fanno nascere tifoso di moto-
ri, segue sia le 2 che le 4 ruo-
te

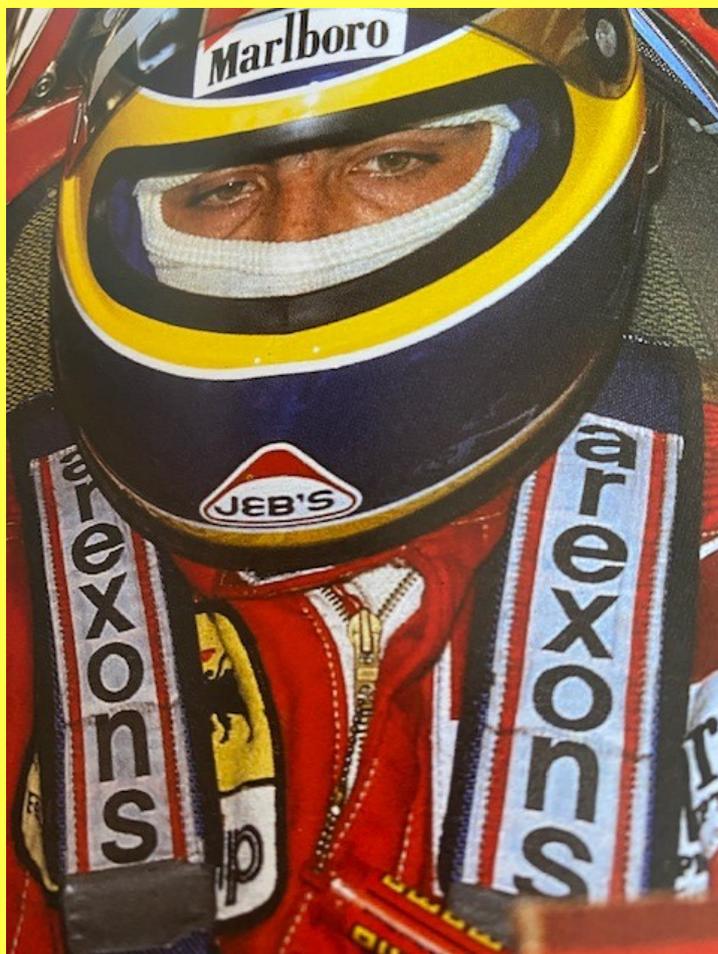
Quando con i soci di Scuderia Ferrari Club San Martino di Bareggio abbiamo iniziato a ragionare sull'idea di dedicare un intero numero speciale della nostra rivista al nostro caro amico Michele Alboreto, non c'è stato alcun dubbio: "Facciamolo!" Una scommessa che speriamo di aver vinto regalandovi e regalandoci un ricordo di Michele. Da vent'anni ormai lui ci sorride da lassù... e continua a vivere nel cuore della moglie Nadia, socia onoraria del nostro sodalizio, della sorella Laura, socia e dolce amica di tutti noi, e nel ricordo dei nostri tesserati che lo hanno conosciuto nei bei momenti di vita associativa trascorsi insieme. Il ricordo è uno dei modi che abbiamo per non smettere mai di vivere i nostri sogni...

Giusy Costantino
Instagram sfc_sanmartinodibareggio

Foto di sfondo by Renato Zebri

La penna a Nadia Astorri Alboreto

Agli amici della Scuderia Ferrari Club San Martino di Bareggio, invio il mio ringraziamento per l'affettuoso ricordo di Michele. Nonostante siano passati vent'anni mi riempie di gioia sapere che non è stato dimenticato. Michele oltre ad essere un eccellente pilota era un grande appassionato dello sport automobilistico; giovanissimo sognava, dietro le reti di Monza che lo separavano dalla pista, di potere un giorno diventare un pilota. Questa sua grande passione, la sua determinazione e il suo innegabile talento l'hanno portato in Formula Uno e poi al suo traguardo più ambito: guidare una monoposto Ferrari. Lo ricorderò sempre per la sua inesauribile voglia di correre, la sua caparbietà nel raggiungere i suoi obiettivi, l'educazione e la gentilezza nei porsì verso gli altri. Un gentiluomo



d'altri tempi. Un ringraziamento va a signora Giusy che, presiede di questo Club, ha voluto dedicare questo numero di Cuore Rampante alla memoria di Michele. Vi abbraccio.

Nadia Alboreto



La penna ai soci — Nel ricordo di Rodolfo



Quando Michele Alboreto correva in Ferrari io ero piccolo, quindi mi sono documentato un po' sui siti che parlano di lui. Un pilota milanese, che conosce bene l'Autodromo di Monza e che nella sua storia ha corso per i migliori marchi di auto sportive; Lancia, Tyrrel, Ferrari, Audi e Porche. Leggendo un po' delle sue gare in Formula

1 possiamo notare degli episodi che forse sono casuali e si notano solo dopo molto tempo: iniziamo con il primo podio. IMOLA 1982. Un gran premio che tutti i ferraristi ricordano molto bene; il giovane Michele arriva terzo dietro alle due Ferrari. Forse il pilota milanese ancora non può immaginare che su quel podio è come il passaggio di consegne tra il campione canadese e lui. Continuò per altri due anni alla Tyrrel dove, con risultati buoni, ricevette la chiamata da Maranello. Dopo molti anni un italiano torna alla corte di Enzo Ferrari, ma cosa aveva spinto il Drake a rompere questo tabù dei piloti italiani in Ferrari? Alboreto era un ottimo collaudatore che sapeva dare informazioni precise e ben dettagliate agli uomini Ferrari per poter migliorare la vettura, ma poi lo attendevano la Ferrari e il numero 27 sulla macchina e sono passati solo due anni da quel podio "strano" per i ferraristi ma il primo per il pilota milanese. Quindi la pressione e la responsabilità sono tante. Ma con la maturità in continua crescita Michele tiene un passo fantastico tanto da restare in lotta per il mondiale con il francese Prost fino al Gp d'Italia, dove, una decisione del Drake (che ammetterà successivamente) costerà il titolo mondiale a fine stagione. Alboreto resterà fino all'88 in Ferrari per poi lentamente scendere in classifica a causa delle auto poco competitive; lascia la Formula 1 e torna alle ruote coperte; si cimenta nelle gare di durata con buoni risultati e anche nella formula Indy. Ovviamente la 24h di Le Mans ha il suo gran fascino e Michele la conquista nel 1997 e poi un terzo posto; l'Audi per il 2001 ha preparato la nuova auto che risulterà molto competitiva, ma durante i test in Germania, il 25 aprile, Michele decide di parcheggiare lungo il tracciato la macchina e scendere per sempre dalle macchine da corsa. Così, per casualità, il 25 aprile 1982 inizia la sua scalata al mondo delle corse e il 25 aprile 2001 decide di



smettere. Da quel giorno il 27 rosso non è solo il numero di Gilles Villeneuve ma anche di Michele Alboreto, il pilota a cui noi dobbiamo un Mondiale, il pilota che girava per le strade con la sua F40 rispettando i limiti di velocità. GRAZIE MILLE MICHELE.

Rodolfo Pozzi

1985 Monza, staccata della Roggia - foto by Silvano Xotta



Via Roma, 24
20010 Bareggio (MI)
tel. 02 9013238
autobaroni@libero.it

*Dal 1936 al vostro fianco
col nuovo e con l'usato*



tel. 0290360751
ldavide@gransassocar.com

*Oltre alla vendita e ad una
accurata assistenza, noleg-
gio auto d'epoca con con-
ducente per cerimonie*



*La migliore professionalità al
tuo servizio.*



Via San Domenico 12
2010 Bareggio Mi
tel. 02.90360011
info@artigraficherossanigo.it

*Le tue stampe realizzate con
cura e precisione. Qualità e
puntualità dei lavori eseguiti.*

La penna ai soci — Nel ricordo di Bruno

Il mio personale ricordo è legato alla sua prima vittoria in Ferrari a fine Aprile 1984. Io ero a militare a Napoli ed ho seguito il GP per radio in caserma. Ho esultato come se avesse vinto il mondiale che si sarebbe ampiamente meritato (vedi 1985). Lui e Gilles rimangono in assoluto i miei due piloti preferiti, diversi nello stile di guida ma entrambi grandi uomini.

Bruno Tunice



Foto Monza 1991 retro box







La penna ai soci — Nel ricordo di Sergio

Incontrai Michele Alboreto alla nostra cena sociale del 1987, si dimostrò molto cortese e affabile. Quando aprimmo le domande rispose a tutto con semplicità, anche a quelle più imbarazzanti (sportivamente parlando). A fine serata si capiva che era stanco dalla firma sempre meno chiara che lasciava sugli autografi. Ma continuò imperterrito fino alla fine. Con noi si dimostrò una persona estremamente cordiale.



Michele uno di noi! Foto scattata nel 1986 presso il Bar Girotti a Bareggio

Sergio Poggiati



Foto di Gruppo con Michele presso la nostra sede—Anno 1986

Ferrari Universe — Il ricordo di un amico di una amica...

Sembra un giro di parole ma un amico di una mia amica mi ha scritto un aneddoto su Michele, avrei dovuto poi rieditarlo per Cuore Rampante, ma è talmente bello, scritto bene ed emoziona talmente tanto che sembra di essere lì con loro, io l'ho letto tutto d'un fiato.

Storia di un sorriso

Dialogo a ritroso

Ciao Michi, come stai?

Tutto ok.

A che ora ci troviamo, domattina?

Alle 7, passo io o passi tu?

Passo io, ma se non guido sappi che fumo.

Ok, allora guida tu che è meglio.

...continua a pag. 9

...continua da pag. 8

Sai, Michi, se c'è una cosa che mi piace raccontare di te è che regalare ai ragazzi emozioni e sorrisi ti ha sempre appagato più di ogni altra vittoria. Ricordi quando hai deciso di far provare l'automobilismo sportivo a quelli a cui, per disabilità più o meno invalidanti, non sarebbe mai stato concesso di viverlo in prima persona? Una follia. Non so come, ma ce l'hai fatta. Anzi, ce l'abbiamo fatta. Insieme. Abbiamo chiamato a raccolta tutti, conoscenti e amici, vale a dire tutte le categorie automobilistiche possibili: rally, gare in salita, autovetture interserie da pista, professionisti, collezionisti. Teams e privati. Abbiamo aspettato novembre, a stagione conclusa, per chieder loro auto e aiuto. E quell'idea folle ha preso corpo. Volevamo offrire a un'associazione di disabili l'opportunità di far fare dei giri di pista ai ragazzi, come passeggeri, per provare emozioni irripetibili. E tutto secondo i crismi: vetture da competizione, da far girare su un vero e proprio circuito in piena sicurezza – quello di Vairano – dove da anni si effettuavano i test di Quattroruote e provavano privatamente alcuni team di Formula 1. Il consenso che abbiamo avuto è stato pazzesco, stentavamo a crederci. Così abbiamo incastrato anche l'ultimo tassello: i ragazzi di un'associazione di Monza erano già pronti, non sapevano bene cosa li avrebbe aspettati ma non vedevano l'ora di iniziare. Per parte nostra, avevamo un solo e unico scopo, regalare loro un sorriso. Ricordo quanto siamo stati categorici sul mantenere privato quel momento. Lo abbiamo chiesto sia a coloro che offrivano la disponibilità delle proprie auto, sia a chi, gratuitamente, ci confortava col catering; a chi ci ha aiutato col trasporto dei ragazzi da Monza al circuito e perfino ai personaggi dello spettacolo che hanno preso parte ai nostri incontri a puro titolo di solidarietà. Nessuno poteva pubblicare o pubblicizzare, né direttamente né indirettamente, quello che era stato pensato solo per quel momento speciale. Ma c'è un'altra cosa che ricordo bene: quanto eravamo eccitati, tu ed io, quando abbiamo aperto per la prima volta i cancelli del circuito con gli addetti che ci aspettavano. Poi, alla spicciolata, ecco arrivare i primi piloti, le prime auto e finalmente i pullman, pieni di ragazzi e accompagnatori. 150 vetture rombanti, in assetto impeccabile, in pista. E altrettanti piloti professionisti (e non) disposti a guidarle facendo adattare il sedile alle esigenze fisiche del passeggero. Avevano per lo più tra i 6 e i 16 anni, ricordi? Non dimenticheremo mai il loro stupore di fronte a tanti colori e al potente rombo delle auto sportive. Tutto doveva ancora avere inizio, ma loro sembravano già appagati ed entusiasti. Il culmine del pathos era l'allineamento ai box. A turno venivano aiutati a sedersi, e ogni volta c'era un aggiustamento da fare. Senza la determinazione e l'entusiasmo di tutti non so come ne saremmo usciti. Eravamo stupiti dalla disciplina e dalla pazienza che avevano nell'aspettare diligentemente il proprio turno. L'anno dopo, a stupirci fu la direttrice dell'istituto, quando ci raccontò come, già due o tre giorni prima dell'evento, i ragazzi volessero dormire vestiti per paura di far tardi e di perdere il pullman. Dopo la prima edizione molti di loro avevano cominciato a disegnare, riportando con incredibile precisione i dettagli del cruscotto, i tachimetri e i contagiri, perfettamente riprodotti. Durante la pausa pranzo consegnavamo loro delle cartelle con la tua storia di pilota, magliette, capellini e piccoli gadget offerti dai team. In quella seconda edizione, però, quasi non mangiasti. Volevi far fare loro quanti più giri possibile: finimmo nel tardo pomeriggio, fino a che la luce lo consentiva. Eri esausto, ma sapevamo che la gioia che leggevamo nei loro occhi ce la saremmo portata dentro per sempre. Tornando, eravamo così sopraffatti da riuscire a scambiarsi solo poche parole. Sentivamo, però, che la sensibilità e l'emozione di quei ragazzi racchiudeva un'energia che nessuna tifoseria su un circuito sarebbe mai riuscita a sprigionare. Chissà, forse quest'anno saremmo stati ancora lì, a sorseggiare il primo caffè, mangiando una brioche con tanti amici – piloti e non – mentre aspettavamo felici l'ingresso di due pullman.

Dai, Michi, passo io o passi tu?

Grazie amico per questo emozionante racconto, in futuro faremo in modo che tu possa raccontarcene altri.

Mirco Minghelli

La penna ai soci — Nel ricordo della sorella Laura

Nella foto Andrea con lo zio Michele

Al di là di tutto ciò che si conosce di Michele a livello di professionista, i miei ricordi sono legati soprattutto a quello che ho vissuto come sorella. Anzi “sorellina più piccola” in una famiglia dove sia Michele che Ermanno, l'altro fratello, hanno sempre avuto una passione per il mondo dei motori. Nel tempo si è sempre più rafforzata la consapevolezza di aver avuto la fantastica opportunità di osservare da molto vicino la storia di un ragazzo che è riuscito a realizzare il sogno della vita. In una famiglia in cui due fratelli hanno vissuto e condiviso sin da piccoli i loro interessi in tutto ciò che produceva velocità io, sorellina più piccola, sono nata quando loro già crescevano facendo girare il loro mondo sempre intorno a macchine e motociclette. Due “idoli” per me, pieni di coraggio e di passione - all'epoca caratteristiche quasi incomprensibili agli occhi di una ragazzina... Michele ha avuto un dono. Quel “qualcosa in più” che alcune persone come lui e tanti altri uomini e donne, non solo sportivi, hanno nella vita. Quella forza straordinaria che supera la normale spinta alla conoscenza. Questo “dono”, la sua determinazione, intuito e coraggio misti ad una grandissima passione, lo hanno portato alla realizzazione del suo più grande desiderio. Ricordo che cercava sempre e comunque di raggiungere gli obiettivi; sana caparbia, leader anche nello spronare chi, come me, era meno temerario! Serio, determinato ma anche tanto spiritoso per chi l'ha conosciuto e ricorda che aveva sempre pronta la battuta giusta! Una persona a cui una vita sola non basta a soddisfare tutte le curiosità e l'interesse per le sue passioni non solo motoristiche. E mi piace ricordarlo così... Un ragazzo fortunato, che è dovuto “partire per nuove avventure” per le quali, purtroppo, questa volta non posso e non possiamo noi tutti fare il tifo!



Laura Alboreto

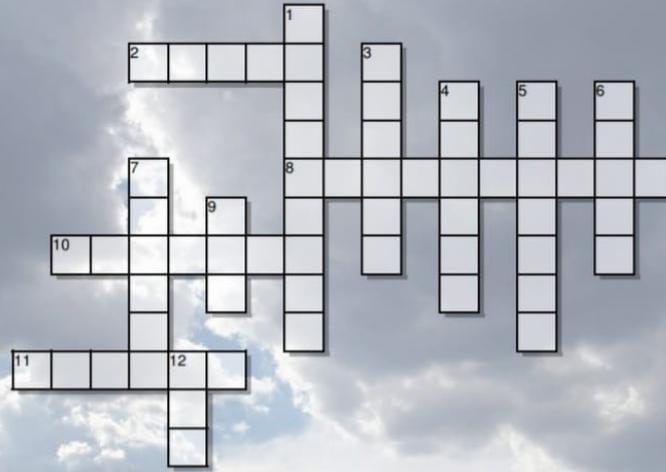
Photo finish — Michele “uno di noi!”



Nelle foto in alto datate rispettivamente 1984 e 1986 vediamo Michele presso la sede del nostro club insieme al Presidente Maurizio Cislaghi e di nuovo con Maurizio ed Ettore Giubileo

MICHELE ALBORETO

un Campione Italiano



Across

- 2 in quale gp ottenne l'ultimo podio in Ferrari
 8 Pilota con cui si giocò il mondiale F1 nel 1985
 10 Ultima scuderia in F1
 11 in quale gp ottenne la 20 vittoria Ferrari

Down

- 1 1 podio in F1 nel Gp di ???
 3 Quale 24 ore vinse nel 1997
 4 Quanti gp di F1 ha vinto
 5 In quale team esordisce in F1
 6 Quale strumento musicale suonava
 7 La sua prima auto per le gare endurance
 9 Con quanti team italiani ha corso
 12 Quante pole position in F1

Scuderia Ferrari Club San Martino di Bareggio
 Via Novara, 4 - 20010 Bareggio (MI)
 C.F. 90002260157

website: www.sfcbareggio.it

e-mail: sanmartinodibareggio@scuderiaferrari.club

Presidente: Giusy Costantino
 Direttore Sportivo: Luca Zebri
 Capo Redattore: Giusy Costantino
 Addetti Stampa:

Giusy Costantino
 Luca Zebri
 Mirco Minghelli

Impaginazione e grafica:

Giusy Costantino
 Luca Zebri



Scuderia Ferrari Club San Martino di Bareggio ringrazia i principali sostenitori



Scuderia Ferrari Club San Martino di Bareggio is a member of:



Scuderia Ferrari Club S.c.a.r.l.
 c/o Ferrari S.p.A.
 Via Abetone Inferiore, 4
 41053 Maranello (MO) - Italy

La Redazione ringrazia tutti i soci membri del sodalizio che leggendo Cuore Rampante lo fanno vivere...

Michele nelle parole di Enzo Ferrari



Sono note le mie simpatie per Michele Alboreto.
 E' un giovane che guida tanto bene
 con pochi errori
 veloce
 di bello stile
 doti che mi rammentano Von Trips
 al quale Alboreto somiglia
 anche nel tratto educato e serio
 Ho sostenuto che
 e' tra i sei migliori della Formula 1

Enzo Ferrari

